

Calabria Ora , 12 gen. 2012

di Francesco Russo

Mentre i destini del porto restano comunque estremamente nebulosi, il comune di Gioia Tauro cerca di metterci una pezza a livello occupazionale. L'amministrazione ha infatti redatto e avviato presso la Commissione Europea il procedimento di partecipazione al progetto Feg, che conformemente alle prescrizioni delle norme regolamentari che istituiscono il Fondo Europeo di adeguamento alla globalizzazione - ha il fine di promuovere il reinserimento occupazionale dei lavoratori del porto di Gioia Tauro per i quali è stato dichiarato lo stato di esubero e che attualmente- beneficiano degli ammortizzatori sociali. Un'iniziativa adottata dall'amministrazione comunale, come si legge in una nota stampa dell'ente, «su impulso dell'europarlamentare Pino Arlacchi- con la collaborazione del Ministero del Lavoro e la compartecipazione della Regione Calabria.

La scelta di avviare questa preziosa attività di collaborazione con l'Unione Europea - prosegue la nota- nasce dalla convinzione che questo lavoro condiviso potrà costituire un *trait d'union* tra Gioia Tauro, Calabria ed Europa sino ad oggi non ancora pienamente realizzato ma del quale tutta la città ha bisogno».

L'amministrazione comunale, quindi, chiama a raccolta le istituzioni e le forze sociali del territorio per partecipare alla conferenza stampa che si terrà domani alle 12 presso la sala del consiglio comunale, e che avrà lo scopo proprio di illustrare più dettagliatamente l'iniziativa. Prevista la presenza dello stesso europarlamentare Pino Arlacchi, mentre l'invito a partecipare è stato rivolto tra gli altri ai vertici della Regione, dal governatore Scopelliti agli assessori competenti, al presidente dell'autorità portuale e dell'Asireg, alle varie rappresentanze sindacali.

Quindi l'invito agli altri due sindaci dell'area del porto, Elisabetta Tripodi per il Comune di Rosarno e Domenico Madafferi per San Ferdinando, nello sforzo ancora una volta di creare un fronte comune di discussione sulle prospettive del porto e sul suo rapporto con il territorio.